

APRILE/MAGGIO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
APRILE		1 BRA: esportazioni GP: rapporto Tankan IT: indice Pmi manifatturiero US: indice Ism manifatturiero	2 US: ordini alle fabbriche	3 IT: indice Pmi servizi US: indice Ism non manifatturiero	4 ARG: inflazione SVI: inflazione US: disoccupazione
APRILE	7 GE: produzione industriale	8 US: vendite immobiliari in via di definizione	9 GP: BoJ, annuncio tassi	10 IT: produzione industriale UE15: Pil 4° trim., Bce annuncio tassi UK: BoE annuncio tassi US: bilancia commerciale	11 CINA: esportazioni (fino al 15) RUS: esportazioni US: indice di fiducia Univ, Michigan
APRILE	14 US: vendite al dettaglio	15 IT: inflazione GE: indice Zew	16 GE, UE15: inflazione US: produzione industriale, inflazione	17 GP: produzione industriale	18 CINA: produzione industriale IT: ordini industriali
APRILE	21	22 US: vendite case esistenti	23	24 US: ordini dei beni durevole	25
APRILE/MAGGIO	28	29 INDIA: annuncio tassi Repo US: indice di fiducia dei consumatori	30	1 INDIA: esportazioni	2 IT: indice Pmi manifatturiero US: disoccupazione, ordini alle fabbriche
MAGGIO	5 US: indice Ism non manifatturiero	6	7 US: vendite case esistenti	8 GB: BoE annuncio tassi UE15: Bce annuncio tassi	9

AGENDA

7 APRILE LA GERMANIA CONTINUA A CORRERE

L'economia tedesca, che viene messa sotto esame lunedì 7 aprile tramite il dato della produzione industriale, non teme, per il momento, l'euro forte. E' questo il messaggio lanciato dalla Bundesbank nella sua relazione mensile pubblica oggi, in cui l'istituto centrale sottolinea comunque che la competitività di prezzo delle società è deteriorata fuori dai confini Ue a causa del rafforzamento della moneta europea su quella Usa. Tuttavia, adesso questo non sembra preoccupare eccessivamente la Bundesbank. La Banca centrale tedesca sottolinea che attualmente la maggior parte - l'80% - dell'export della Germania avviene in euro, mentre solo il 13% avviene in dollari.

10 APRILE TRICHET TRA CRESCITA E INFLAZIONE

La Bce torna a riunirsi giovedì 10 aprile ma difficilmente prenderà decisioni volte a cambiare l'attuale politica monetaria, che prevede tassi fermi da tempo al 4%. D'altronde Jean Claude Trichet resta tra l'incudine di una crescita economica sempre più ferma e il martello dell'inflazione. Secondo Trichet la Banca centrale europea "non può tollerare" che il balzo dei prezzi delle materie prime come il petrolio abbia ampi effetti a cascata sui prezzi e salari, perché ciò creerebbe "una inaccettabile spirale inflazionistica". "Sui cambi,

specialmente sul dollaro, ribadisco che movimenti disordinati sono indesiderabili". D'altra parte il tasso di crescita di Eurolandia, quest'anno, si situerà probabilmente nella parte bassa della forchetta indicata dalle previsioni dello staff della Banca centrale europea, comprese fra 1,3% e 2,1%. La Bce ha intenzione di aumentare le pressioni sulle autorità statunitensi affinché queste facciano qualcosa a favore di un apprezzamento del dollaro.



Dmitry Medvedev
PRESIDENTE RUSSIA

11 APRILE OUTLOOK POSITIVO PER LA RUSSIA

L'agenzia internazionale Standard and Poor's ha rivisto al rialzo, da stabile a positivo, l'outlook sul debito sovrano della Russia, sottolineando che la crisi mondiale di liquidità non ha colpito più di tanto il Paese. La solidità dell'economia di Mosca dovrebbe essere confermata da un buon dato delle esportazioni nella giornata dell'11 aprile. Nel giustificare la

sua scelta Standard and Poor's cita anche l'aumento delle riserve, legato al caro petrolio, principale fattore dietro i buoni risultati della Russia durante la crisi.

16 APRILE USA ALLE PRESE CON LA RECESSIONE

Mercoledì 16 aprile gli occhi sono puntati sul dato della produzione industriale americana dopo il tonfo del dato nella lettura relativa al mese di febbraio. Nel dettaglio la produzione industriale statunitense a febbraio ha registrato una variazione corrispondente a -0,5% contro -0,1% delle previsioni. Si tratta della prima volta negli ultimi quattro mesi che la produzione industriale statunitense registra una contrazione, dopo che a gennaio si era avuto un incremento dello 0,1%. La capacità di utilizzo degli impianti sempre a febbraio si è attestata su 80,9%, cioè ai minimi dal novembre del 2005.

17 APRILE GIAPPONE AVANTI ADAGIO

Il pil in Giappone nel quarto trimestre è avanzato dello 0,9% rispetto al precedente (centrando così la stima preliminare), ma su base annua ha mancato la previsione iniziale, crescendo del 3,5% contro il 3,7% stimato. Anche il primo trimestre del 2008 non dovrebbe rivelarsi troppo soddisfacente, alla prova dei fatti del dato sulla produzione industriale diffuso giovedì 17 aprile. Il risultato del pil è comunque superiore a

quanto avevano previsto gli analisti, fermi a una crescita del 2,3%.

18 APRILE LA CINA STRINGE LE MAGLIE SULL'INFLAZIONE

Venerdì 18 aprile è di scena in Cina il dato sulla produzione industriale, ma desta sempre paura il tema dell'inflazione. Infatti a febbraio c'è stato un balzo dell'inflazione nel Paese della Grande Muraglia, che nel secondo mese dell'anno è cresciuta ad un tasso dell'8,7 per cento. Anche per questo motivo le banche cinesi dovranno incrementare le riserve obbligatorie di 50 punti base, con decorrenza dal 25 marzo prossimo. La decisione è stata presa a marzo appunto per frenare l'andamento dell'inflazione.

18 APRILE ORDINI INDUSTRIALI, ESAME PER L'ITALIA

Venerdì 18 aprile vengono diffusi i dati sugli ordini industriali dell'Italia, dove la parte del leone dovrebbero farla le aziende che hanno interscambio positivo con la Germania.

Italia conferma anche per il 2007 la sua posizione ai primi posti tra i partner commerciali della Germania, secondo i dati resi noti dall'Istituto federale di statistica a Wiesbaden. Le importazioni dall'Italia sono aumentate a 44,3 miliardi di euro (+6,9%) rispetto a 41,5 miliardi del 2006, e con il 5,7% del totale l'Italia si colloca al quinto posto tra i Paesi fornitori. ■